Onychium, 2009, 7: 48-52

SAVERIO ROCCHI

COLEOTTERI ACQUATICI ENDEMICI PRESENTI NELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
(Coleoptera: Dytiscidae, Hydraenidae, Scirtidae, Elmidae)

Riassunto. Vengono enumerate le specie endemiche di Coleotteri acquatici presenti nell'Appennino settentrionale. In totale si tratta di 28 specie appartenenti soprattutto alle famiglie dei Dytiscidae e degli Hydraenidae; questi ultimi, con 14 specie, costituiscono la famiglia meglio rappresentata. Le specie esclusive dell'Appennino settentrionale sono 5, mentre le restanti presentano un'endemicità estesa anche ad altri settori appenninici o ad altre aree, come per esempio le Alpi.

Abstract. *Water beetles endemic in the northern Apennine*. The endemic species of water beetles in the northern Apennine are listed (28 species that mainly belong to the families Dytiscidae and Hydraenidae). The family Hydraenidae is the best represented (14 species). Five species are exclusive of the northern Apennine, the remainders are also present in other sectors of the Apennines or other areas, as for example the Alps.

Key words. Water beetles, endemism, northern Apennine.

La presente nota elenca i Coleotteri acquatici endemici presenti nell'Appennino settentrionale, quello cioè formato dal settore ligure e dal settore tosco-emiliano, che si estende dal Colle di Cadibona (Liguria centrale) a Bocca Serriola (Umbria settentrionale).
E' opportuno precisare che:
- vengono definiti Coleotteri acquatici tutti quelli in cui almeno uno stadio del loro ciclo biologico (larva, ninfa o adulto) si compie nell'ambiente acquatico;
- vengono definiti endemiti tutti quei taxa che risultano esclusivi di un determinato territorio, indipendentemente dall'estensione del medesimo; l'endemismo può infatti riguardare anche territori vastissimi (per esempio si può parlare di taxa endemici dell'Australia); per quanto riguarda la presente nota ci si riferisce invece ad endemiti abitanti un areale molto ristretto, aspetto questo che, come è facile intuire, li rende estremamente vulnerabili; l'alterazione del loro habitat diventerebbe infatti una grave minaccia per la sopravvivenza di queste specie e portare alla loro graduale rarefazione, se non addirittura alla loro definitiva scomparsa.

L'individuazione degli endemiti italiani è basata sui modelli di distribuzione (corotipi) indicati da STOCH & VIGNA TAGLIANTI (2005), a loro volta derivati da quelli riportati in VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1993 e 1999).
In Italia i Coleotteri acquatici endemici presenti nell'Appennino settentrionale sono rappresentati da 28 specie, considerando come tali sia quelle esclusive di questa area che quelle abitanti anche in altri settori appenninici o in altre aree, come per esempio le Alpi.
Quattro sono le famiglie di Coleotteri acquatici alle quali appartengono le suddette 28 specie endemiche e precisamente: Dytiscidae (8 specie, pari al 29 %), Hydraenidae (14 specie, pari al 50 %), Scirtidae (4 specie, pari al 14 %) ed Elmidae (2 specie, pari al 7 %); nelle altre famiglie di Coleotteri acquatici italiani non risultano presenti endemiti nell'Appennino settentrionale.

L'elenco di tali specie è riportato nella relativa tabella, con l'aggiunta delle sigle dei rispettivi corotipi e di alcune note riguardanti, per grandi linee, la distribuzione in Italia lungo la catena appenninica ed alpina.
Gli Hydraenidae presentano quindi il più elevato numero di endemiti; d'altra parte l'endemicità è una delle caratteristiche di questa famiglia: su 151 specie presenti sul territorio italiano ben 35 (circa il 23 %) risultano endemiche (AUDISIO & DE BIASE, 2005).
Praticamente tutti Coleotteri acquatici endemici presenti nell'Appennino settentrionale vivono esclusivamente o prevalentemente in acque lotiche, cioè in quelle correnti; complessivamente sono infatti 26 specie (pertanto quasi il 93 %) che prediligono questi ambienti; soltanto due specie hanno preferenze ecologiche un po' diverse e precisamente il Ditiscide *Agabus pederzanii* Fery & Nilsson, 1993 che vive in paludi, stagni, acque lentiche in generale e lo Scirtide *Microcara pilosula* Reitter, 1911, le cui larve stanno nelle piccole raccolte d'acqua che si formano nei cavi degli alberi (FOCARILE, 1960).
Per quanto concerne l'aspetto corologico i 28 endemiti presenti nell'Appennino settentrionale sono così suddivisi: 4 italiani (ITAL), 4 alpino-appenninici (ALAP), 1 W-alpino-appenninico (ALWA), 3 W-alpino-N-appenninici (AWNA), 9 appenninici (APPE), 5 N-appenninici (APPN) e 2 appenninico-dinarici (APDI).
La categoria corologica con il maggior numero di specie è quella appenninica (in percentuale rappresenta infatti circa il 32 %), seguita dalla nord appenninica (circa il 18 %); queste due categorie da sole comprendono pertanto la metà di tutte le specie endemiche elencate in tabella.
Fra tutti gli endemiti presenti nell'Appennino settentrionale 5 sono esclusivi per questo settore e tutti appartengono alla famiglia degli Hydraenidae; essi sono: *Hydraena fiorii* Porta, 1899, *Haenydra bononiensis* Chiesa, 1959, *Haenydra discreta* Ganglbauer, 1904, *Haenydra plumipes* Rey, 1884 e *Haenydra sanfilippoi* Audisio & De Biase, 1995; fra i restanti ve ne sono 19 che estendono la loro presenza anche ad altri settori appenninici e/o alle Alpi, mentre 4 sono endemici per il territorio italiano, ma non limitati a zone montane, abitando anche colline, pianure e zone costiere.
Fra le specie più interessanti sono da menzionare:

- *Hydroporus sanfilippoi* Ghidini, 1958: tipico e alquanto sporadico endemita dell'Appenninico settentrionale, da poco scoperto anche in quello centrale (PEDERZANI & ROCCHI, 2005); ai recenti reperti segnalati per l'Appennino settentrionale da TOLEDO (1999), ROCCHI (2000 e 2005), ROCCHI & MASCAGNI (2005) si aggiungono anche i seguenti: Margine di Momigno (PT), t. Liesina, m 950, 24.VIII.2004, 1 es., leg. e coll. F. Terzani; Passo dei Fangacci (ruscelli sia del versante romagnolo che toscano), m 1.200, 5.VI.2006, 3 es. e 14.VI.2007, 1 es., leg. e coll. S. Rocchi; Montemignaio (AR), t. Scheggia, m 1.120, 1 es., leg. e coll. S. Rocchi.

- *Scarodytes ruffoi* Franciscolo, 1961: specie diffusa lungo tutto la catena appenninica, ma particolarmente rara nell'Appennino settentrionale dove risultano note due sole stazioni e cioè a Sestino (AR) e Borgo Pace (PU) (ROCCHI, 2005).

- *Potamonectes bucheti* (Régimbart, 1898): specie delle Alpi occidentali, ma con due stazioni note anche nell'Appennino ligure e cioè San Michele (IM) e Acquasanta (GE) (ROCCHI, 2005).

- *Hydraena pretneri* Chiesa, 1927: specie dell'Appennino settentrionale e centrale che risulta particolarmente rara nel versante toscano.

- *Haenydra discreta* Ganglbauer, 1904: concentrata prevalentemente nelle aree montane della Liguria e della Toscana settentrionale.

- *Haenydra plumipes* Rey, 1884: abita una ristretta zona dei rilievi montani a cavallo fra Toscana ed Emilia-Romagna.

- *Haenydra sanfilippoi* Audisio & De Biase, 1995: risultano note soltanto 5 stazioni ubicate in Liguria e Toscana (AUDISIO & DE BIASE, 2005).

- *Haenydra solarii*: specie rara un po' dappertutto; nell'Appennino settentrionale risulta nota solo di 4 stazioni (AUDISIO & DE BIASE, 2005).

Come messo in evidenza da MINELLI et al. (2005) la concentrazione di specie endemiche in Italia risulta particolarmente accentuata, oltre che nelle isole, anche nelle aree montane, che vanno quindi considerate aree di grande rilevanza naturalistica; da qui la necessità di assoggettare le stesse ad opportune forme di vigilanza e di tutela ambientale.
Fortunatamente, sotto questo aspetto, l'Appennino settentrionale risulta tutelato abbastanza bene; in tale settore esistono infatti già due importanti Parchi nazionali e cioè quello dell'Appennino tosco-emiliano e quello del Monte Falterona, Campigna e delle Foreste Casentinesi; oltre a questi vi è inoltre tutta una serie di Parchi regionali, Riserve naturali (sia statali che regionali) ed Aree protette.
Per la conservazione dell'ambiente, oltre agli Enti suindicati, occorre anche menzionare la preziosa opera svolta dal Corpo Forestale dello Stato che, con i suoi vari distaccamenti, quotidianamente sorveglia e tutela con grande attenzione l'integrità delle nostre foreste e delle nostre montagne.
Per l'Appennino settentrionale, a differenza purtroppo di tante altre realtà, si possono pertanto attualmente nutrire buone speranze che le migliori condizioni ambientali riescano a mantenersi inalterate anche per il futuro.

FAMIGLIA E SPECIE	COROTIPO	NOTE
Dytiscidae		
Hydroporus sanfilippoi Ghidini, 1958	APPE	Appennino settentrionale e centrale
Rhithrodytes crux (Fabricius, 1792)	AWNA	Appennino settentrionale, Alpi occidentali
Scarodytes ruffoi Franciscolo, 1961	APDI	Appennino settentrionale, centrale, meridionale, Alpi Dinariche
Deronectes semirufus (Germar, 1845)	ALAP	Appennino settentrionale, centrale, meridionale
Deronectes angelinii Fery & Brancucci, 1997	ALWA	Appennino settentrionale, centrale, meridionale, Alpi occidentali
Potamonectes bucheti (Régimbart, 1898)	AWNA	Appennino settentrionale, Alpi occidentali
Agabus guttatus baudii Seidlitz, 1887	APPE	Appennino settentrionale e centrale
Agabus pederzanii Fery & Nilsson, 1993	ITAL	alcune stazioni anche nell'Appennino settentrionale, centrale e meridionale
Hydraenidae		
Hydraena andreinii D'Orchymont, 1934	APPE	Appennino settentrionale e centrale
Hydraena fiorii Porta, 1899	APPN	esclusiva dell'Appennino settentrionale
Hydraena pretneri Chiesa, 1927	APPE	Appennino settentrionale e centrale
Hydraena similis D'Orchymont, 1930	ALAP	Appennino settentrionale, centrale, meridionale, Alpi
Hydraena spinipes Baudi, 1882	ALAP	Appennino settentrionale, centrale, meridionale, Alpi
Haenydra bononiensis Chiesa, 1959	APPN	esclusiva dell'Appennino settentrionale
Haenydra devillei Ganglbauer, 1901	ALAP	Appennino settentrionale, centrale, meridionale, Alpi
Haenydra discreta Ganglbauer, 1904	APPN	esclusiva dell'Appennino settentrionale
Haenydra occitana Audisio & De Biase, 1995	AWNA	Appennino settentrionale, Alpi occidentali
Haenydra plumipes Rey, 1884	APPN	esclusiva dell'Appennino settentrionale
Haenydra sanfilippoi Audisio & De Biase, 1995	APPN	esclusiva dell'Appennino settentrionale
Haenydra solarii Pretner, 1930	APPE	Appennino settentrionale, centrale, meridionale
Ochthebius morettii Pirisinu, 1974	APPE	Appennino settentrionale e centrale
Limnebius nitiduloides Baudi, 1872	ITAL	alcune stazioni anche nell'Appennino settentrionale, centrale, meridionale
Scirtidae		
Elodes denticulata Klausnitzer, 1973	APPE	Appennino settentrionale, centrale, meridionale
Microcara pilosula Reitter, 1911	APPE	Appennino settentrionale, meridionale
Cyphon unguiculatus Nyholm, 1950	APPE	Appennino settentrionale, centrale, meridionale
Hydrocyphon ovatus Nyholm, 1967	ITAL	alcune stazioni anche nell'Appennino settentrionale e sulle Alpi
Elmidae		
Esolus berthelemyi Olmi, 1975	ITAL	alcune stazioni anche nell'Appennino settentrionale, centrale, meridionale
Esolus czwalinae Kuwert, 1889	APDI	Appennino settentrionale, centrale, Alpi Dinariche

Bibliografia

AUDISIO P. & DE BIASE A., 2005. Insecta Coleoptera Hydraenidae. In: RUFFO S. & STOCH F. (a cura di), Checklist e distribuzione della fauna italiana. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita*, 16: 169-170 più CD.

FOCARILE A., 1960. Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania e Calabria. Campagne 1956-1957-1958. V. Coleoptera Helodidae. *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 90: 112-123.

MINELLI A., RUFFO S. & STOCH F., 2005. L'endemismo in Italia. In. RUFFO S. & STOCH F. (a cura di), Checklist e distribuzione della fauna italiana. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita*, 16: 29-32.

PEDERZANI F. & ROCCHI S., 2005. Due interessanti *Hydroporus* Clairville del Parco Nazionale d'Abruzzo: *Hydroporus* (*Sternoporus*) *apenninus* n. sp. e *Hydroporus* (*Hydroporus*) *sanfilippoi* Ghidini, 1958 (Coleoptera Dytiscidae). *Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, Rovereto, 255: 317-324.

ROCCHI S., 2000. Segnalazione di nuovi reperti di Ditiscidi in Italia (Insecta Coleoptera Dytiscidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 13, suppl.: 11-16.

ROCCHI S., 2005. Insecta Coleoptera Hydroadephaga. In. RUFFO S. & STOCH F. (a cura di), Checklist e distribuzione della fauna italiana. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita*, 16: 165-166 più CD.

ROCCHI S. & MASCAGNI A., 2005. Coleotterofauna acquatica e semiacquatica del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Insecta Coleoptera Hydradephaga, Hydraenidae, Hydrophiloidea, Dryopoidea). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 21: 1-32.

STOCH F. & VIGNA TAGLIANTI A., 2005. I corotipi della fauna italiana. In. RUFFO S. & STOCH F. (a cura di), Checklist e distribuzione della fauna italiana. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita*, 16: 25-28.

TOLEDO M., 1999. Segnalazioni faunistiche italiane. 375 - *Hydroporus sanfilippoi* Ghidini, 1958 (Coleoptera Dytiscidae). *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 131: 262.

VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P.A., BELFIORE C., BIONDI M., BOLOGNA M.A., CARPANETO G.M., DE BIASE A., DE FELICI S., PIATTELLA E., RACHELI T., ZAPPAROLI M. & ZOIA S., 1993. Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana. *Biogeographia, Lavori della Società italiana di Biogeografia, (n. s.),* 16 (1992): 159-179.

VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P.A., BIONDI M. BOLOGNA M.A., CARPANETO G.M., DE BIASE A., FATTORINI S., PIATTELLA E., SINDACO R., VENCHI A. & ZAPPAROLI M., 1999. A proposal for a chorotype classification of the Near East fauna in the framework of the Western Palearctic region. *Biogeographia, Lavori della Società italiana di Biogeografia, (n. s.),* 20: 31-59.

Indirizzo dell' Autore: Saverio Rocchi, collaboratore esterno del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola", Via Romana 17, 50125 Firenze (Italia), *e-mail:* rocchisaverio@yahoo.it